

Prostituzione. Maxi-blitz in otto città

ROMA. Pugno duro contro le lucciole. Maxi operazione in tutta Italia contro la prostituzione e l'immigrazione clandestina. Sono 402 le prostitute rimpatriate ieri e 151 le persone arrestate per sfruttamento. Il blitz ha interessato otto città: Milano, Torino, Padova, Genova, Roma, Caserta, Bari e Palermo. Da mesi si discute della prostituzione, dell'ipotesi di riapertura delle cosiddette «case chiuse», del fatto che le strade italiane sono invase da ragazze finite nel racket, arrivate da mezzo mondo grazie a reti di immigrazione clandestina e di controllo del mercato del sesso gestite da potenti organizzazioni criminali. Così, ieri in varie regioni italiane, le forze di polizia sono entrate in azione per prendere d'assedio viali e strade periferiche e dar vita alla più straordinaria delle retate anti-prostituzione del dopoguerra. Centinaia di ragazze sono state fermate e condotte nelle questure e ai comandi dei carabinieri. Quelle clandestine, ossia quasi tutte, sono state poi «rispedite» ai Paesi d'origine. Insomma in poche ore decine di strade sono state «ripulite» con un'operazione fortemente voluta dal ministero dell'Interno.

Ieri, sulla questione immigrazione clandestina-prostituzione è intervenuto lo stesso ministro dell'Interno Claudio Scajola che durante la conferenza stampa di bilancio dei primi otto mesi di governo, alla presenza di Berlusconi e Fini, ha esposto i numeri relativi alla maxi operazione (di cui le retate antiprostituzione sono una parte) avviata più di un mese fa contro l'immigrazione clandestina e i reati connessi. «Abbiamo cercato di colpire - ha ricordato Scajola - gli sfruttatori del terzo millennio con la più consistente operazione mai realizzata in Italia, frutto di un nuovo modello di intelligence e di controllo del territorio».

Gli immigrati clandestini sono stati seguiti, filmati e fotografati nel corso del mese in cui si è svolta la mega-operazione. In particolare sotto osservazione sono stati postigli immigrati sospettati di essere coinvolti nello sfruttamento della prostituzione. «Il modello operativo sperimentale utilizzato - ha spiegato il responsabile del Viminale - ha previsto l'impiego di un numero non elevato ma qualificato di uomini delle diverse forze di polizia». La sperimentazione ha riguardato otto città: Torino, Milano, Padova, Genova, Roma, Caserta, Bari e Palermo, ma il ministro ha assicurato che dopo gli aggiustamenti necessari il nuovo modello operativo sarà esteso a tutto il territorio nazionale. Scajola ha poi specificato alcuni dati dell'operazione: 1.352 immigrati clandestini rimpatriati, 862 uomini e 490 donne, 402 delle quali prostitute e 151 persone arrestate per sfruttamento della prostituzione e reati connessi.

La Lega, intanto, pensa a una nuova legge. Il deputato leghista Alessandro Cè ha annunciato ieri la presentazione di «una proposta di legge per regolamentare l'esercizio della prostituzione che, lungi dal prefigurarla sempre e comunque come attività illecita, ne consenta soprattutto una qualche forma di controllo da parte della pubblica autorità». «La presente proposta - ha detto Cè - dopo aver vietato l'esercizio della prostituzione in luoghi pubblici o comunque aperti al pubblico, ne consente l'esercizio solo in abitazioni private, previa autorizzazione del questore competente per territorio. Si prevede anche la tenuta di un registro che, lungi dal voler rappresentare una schedatura, rappresenta una forma di monitoraggio».